

## Sapir, un open day al porto per amici e familiari dei dipendenti del gruppo

Un modo per conoscere la realtà del terminal «E' la prima volta in 60 anni di storia»

### RAVENNA

Il Gruppo Sapir ha aperto le porte ai familiari e agli amici dei dipendenti per far conoscere da vicino la realtà del porto anche a chi non ci lavora. «Ti porto al porto» è l'iniziativa organizzata ieri dal Gruppo Sapir che ha permesso ad oltre 200 persone di visitare l'area del Terminal Container Ravenna, dove si svolge l'imbarco e lo sbarco di container e l'area di Sapir, dove vengono forniti servizi per la movimentazione di merci varie. A bordo di alcuni

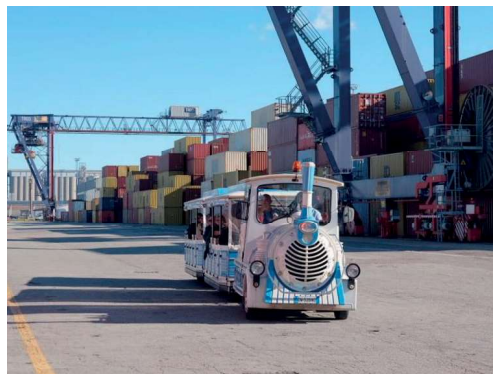
trenini familiari e amici dei dipendenti hanno potuto vedere da vicino l'attività che si svolge al porto, illustrata dagli stessi operatori di Sapir e Tcr.

«Da due anni siamo certificati anche in parità di genere che oltre alla denominazione stessa della certificazione si concentra anche su quello che è il benessere organizzativo – afferma Sara Luciani, responsabile della Sicurezza e dei Sistemi di gestione del Gruppo Sapir - . Per questo abbiamo deciso quest'anno di organizzare un evento aperto a tutte le famiglie e agli amici affinché potessimo portare all'interno del nostro ambiente lavorativo tutti coloro che sono collegati ai nostri colleghi e ai dipendenti del Grup-

po Sapir perché la realtà del porto è una realtà che o ci si è dentro o non la si conosce».

«Sono veramente orgoglioso che sia stato fatto questo evento – aggiunge Nicola Rambelli, direttore delle Risorse Umane -, perché l'obiettivo che abbiamo in questi anni è proprio quello di fare sentire le persone al centro del business dell'azienda. Quindi di dare valore alle persone e in questo contesto anche all'ambito in cui lavorano, per cui è importante farlo conoscere alle loro famiglie. E' la prima volta penso, in 60 anni di storia, che il Gruppo Sapir apre le porte alle famiglie e sicuramente è un modo per creare consapevolezza e appartenenza».

SOFIA FERRANTI



Sopra, il trenino nel piazzale Tcr. Sotto: Sara Luciani e Nicola Rambelli